

Tartalazio è la Rete ideata e coordinata dalla **Regione Lazio** per il recupero, il soccorso, l'affidamento e la gestione delle tartarughe marine.

Nasce dalla collaborazione tra enti pubblici e privati ed è costituita da capitanerie di porto, aziende sanitarie locali, aree protette nazionali e regionali, carabinieri/forestali, associazioni ambientaliste, del turismo balneare e volontari.

Come centri prioritari per la cura degli animali, la Rete si avvale della collaborazione del centro di recupero della Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli e di Zoomarine in località Torvaianica, Pomezia (RM).



# RETE TARTALAZIO

Per il soccorso e la gestione delle tartarughe marine

parchilazio.it  
visitlazio.com



TARTALAZIO



RETE REGIONALE PER IL SOCCORSO E LA GESTIONE DELLE TARTARUGHE MARINE



REGIONE  
LAZIO

DAL 2016 A OGGI, GRANDE CRESCITA DI NIDI NEL LAZIO

PLASTICA E RETI FANTASMA, PRINCIPALI CAUSE DI MORTE

LA TARTARUGA MENO RARA È LA CARETTA CARETTA

Nel periodo estivo, una delle principali attività della Rete Tartalazio è la **ricerca e messa in sicurezza dei nidi** delle tartarughe marine della specie *Caretta caretta*, al fine di proteggere le uova e la schiusa e consentire poi alle piccole tartarughine appena nate di raggiungere il mare.

Inoltre, durante tutto il periodo dell'incubazione, vengono raccolti preziosissimi dati scientifici per consentire di elaborare nuove strategie di conservazione di questi animali.

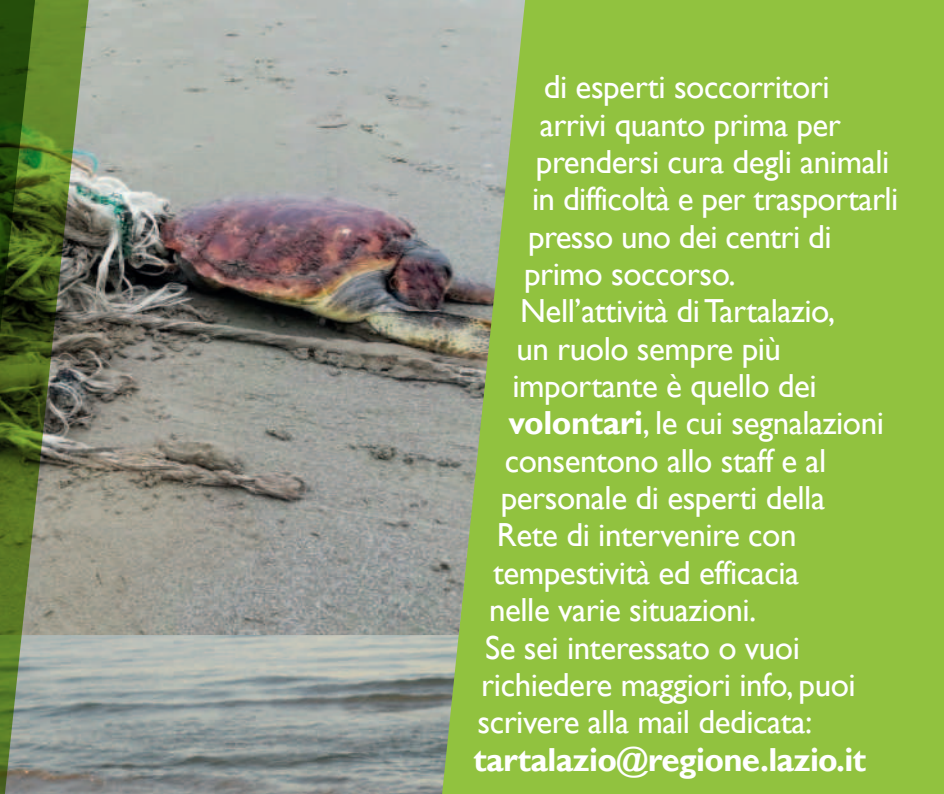
Il **primo nido** identificato nel Lazio risale al **2016**, ma fu senza nascite. Negli anni successivi abbiamo assistito a una costante crescita del numero dei siti di nidificazione, fino ad arrivare a dei veri e propri **record** nelle ultime estati con **centinaia di nascite**. Questo dato, se da un lato testimonia il miglioramento e la maggior capillarità della Rete di monitoraggio Tartalazio istituita dalla Regione Lazio, dall'altro, è il risultato del drammatico innalzamento delle temperature delle acque marine innescato dai **cambiamenti climatici** che ha portato questi animali a spingersi prima verso ovest e poi sempre più a nord in cerca di spiagge da colonizzare.

Un'emergenza, quella dell'impatto dell'uomo sugli equilibri del pianeta, che deve farci seriamente riflettere.

Nel periodo invernale, l'attività della Rete è invece principalmente rivolta al soccorso e alla cura degli animali in difficoltà, perché feriti o spiaggiati, ed anche in questi casi le cause sono quasi sempre riconducibili all'azione dell'uomo.

Plastica in mare, rifiuti, inquinamento, lenze e reti fantasma abbandonate in acqua, causano gravi feriti e lesioni, fino anche alla morte, non solo delle tartarughe marine, ma anche di molte altre specie tra cui cetacei, uccelli marini e molte varietà di pesci.

In caso di ritrovamento di una tartaruga spiaggiata, che sia ferita o, purtroppo, già morta, è di fondamentale importanza chiamare immediatamente la **Capitaneria di Porto** al **numero verde 1530** per far sì che un nucleo



di esperti soccorritori arrivi quanto prima per prendersi cura degli animali in difficoltà e per trasportarli presso uno dei centri di primo soccorso. Nell'attività di Tartalazio, un ruolo sempre più importante è quello dei **volontari**, le cui segnalazioni consentono allo staff e al personale di esperti della Rete di intervenire con tempestività ed efficacia nelle varie situazioni. Se sei interessato o vuoi richiedere maggiori info, puoi scrivere alla mail dedicata: [tartalazio@regione.lazio.it](mailto:tartalazio@regione.lazio.it)

Foto: archivio Rete Tartalazio

